

POLEMICA A MILANO

L'ombra della vivisezione sull'ospedale Niguarda

Animalisti scatenati contro la grande struttura sanitaria del capoluogo lombardo. Nella sala operatoria sperimentale, che di solito opera con modelli computerizzati, la scorsa settimana si sarebbe tenuto un corso con interventi su cavie

Oscar Grazioli

Ma che succede dentro le sale operatorie sperimentali superprotette dell'ospedale Niguarda? È vero quello che ha elettrizzato, da qualche giorno, gli animalisti del Net, gli adepti di Facebook, gli argonauti del Web, tutti affannati a inviare mail urgentissime a Formigoni, alle autorità sanitarie e politiche della regione Lombardia, allo stesso ministero della Salute, per fermare la mattanza? Quale mattanza? Nessuna, per la segreteria dell'Aims (Academy - Advanced International Mini-invasive Surgery) associazione del professor Pugliese, che si occupa di formazione in

SOSPETTI La brochure del seminario parla chiaramente di attività su animali vivi

chirurgia forte del suo «wet lab» una sala operatoria sperimentale (come si legge sul sito) in cui ci si può esercitare utilizzando le stesse tecnologie disponibili nelle più moderne sale operatorie) e del pluriacessorio «dry lab» (una sala operatoria sperimentale attrezzata con modelli virtuali ricreati ad hoc). Impianti virtuali, computerizzati, addirittura mani robotizzate, insomma l'avanguardia nello studio della chirurgia. Giovedì scorso però, pare che il laboratorio virtuale sia stato sostituito, durante un corso di chirurgia gastroenterica mini-invasiva, da una più tradizionale sala operatoria dove le mani di docenti e studenti si infilavano in carni di animali vivi e sanguinanti. Era specificato anche nella bro-



chure del corso («live animals»). Alla mia richiesta di informazioni presso la segreteria dell'Aims ha risposto una gentile voce femminile con un delicato accento straniero. «Il professor Pugliese mi obbliga a non lasciare alcuna dichiarazione in meri-

to. Occorre rivolgersi all'ufficio stampa del Niguarda. Grazie e arriverderci». Strano. Bastava dire: «No, guardate, è una bufala animalista. Qui siamo nel terzo millennio e non usiamo più animali a scopo didattico, anche perché è vietato dalla

legge. Possediamo una tecnologia molto più moderna rispetto all'epoca di Cartesio».

Eppure il dubbioso alimentava. Addirittura, l'ufficio stampa del Niguarda non rilascia dichiarazioni (sì, proprio l'ufficio stampa!) e mi

BARBARIE

Ci sono diverse leggi che pongono limiti severi all'uso di animali per la sperimentazione in Italia, anche se la pratica non è totalmente vietata. E secondo i dati delle associazioni animaliste infatti in Italia ci sarebbero un milione di animali vittime di sperimentazioni. La Commissione europea ha in discussione un divieto più rigoroso che però non è ancora entrato in vigore. Il caso del Niguarda rilancia le proteste degli animalisti

Nuovo servizio Sms anonimi per segnalare chi maltratta

È partita ieri in tutta Italia la campagna Aidaa «Io lo segnalo» contro il maltrattamento degli animali domestici. Con un semplice sms sarà possibile segnalare, anche in maniera anonima, un caso di maltrattamento di animali domestici di cui si sia venuti a conoscenza. L'sms dovrà essere inviato al 348 7611439 (24 ore su 24), e dovrà contenere dati inerenti al tipo di animale maltrattato, al tipo di maltrattamento e l'indirizzo esatto in cui avviene il maltrattamento. Aidaa informerà immediatamente le forze dell'ordine della segnalazione ricevuta, e nei casi più urgenti ricontatterà il mittente del messaggio per avere ulteriori informazioni per poter affrontare il caso nel più breve tempo possibile. Il servizio è attivo dalle 8 di ieri. Unica raccomandazione è quella di essere precisi nel testo dell'sms.



BB La Bardot | Reuters

La star B.B. furiosa: «Apprendisti stregoni»

La bella B.B. non perdona. Brigitte Bardot, da anni in prima linea nella difesa degli animali, da Parigi ha fatto sentire la sua voce sul caso milanese. Si è detta «inorridita» per l'atteggiamento, o presunto tale, dei ricercatori del Niguarda che avrebbero fatto ricorso alla vivisezio-

ne, accusandoli di aver dimostrato una grave mancanza di empatia verso altri esseri viventi: «L'Italia, il mio Paese del cuore, non sia complice. Oggi esistono metodi alternativi che devono mettere fine alla vivisezione. Sono solo degli apprendisti stregoni che meritano disprezzo».

SILENZIO Ufficio stampa e segreteria del primario hanno alzato un muro di gomma

stampo facciano il loro dovere, informando i giornalisti, e quindi il pubblico, di quanto è avvenuto ieri dentro quelle sale operatorie all'avanguardia. Senza se, senza ma e senza no comment. Grazie, a nome dei lettori.